

Evviva gli elettori!

Cronaca di Roma

della Lista Cittadina!

PICCOLA CRONACA

I RISULTATI COMPLESSIVI DEL PRIMO SCRUTINIO PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Venti seggi su trenta conquistati di slancio dalle pacifiche forze del lavoro e della rinascita

Altri quindici consiglieri dovranno essere eletti con il computo dei resti

Chiuse le votazioni ieri alle 14, dopo poche ore è stato reso noto il numero definitivo degli elettori nella città di Roma: 938.032, di cui 446.870 uomini e 491.362 donne cioè l'84,97 % degli elettori iscritti alle liste, che ammontano a 1 milione 103.849.

L'affluenza degli elettori nei vari collegi è stata la seguente:

I COLLEGIO: maschi 32.062, femmine 30.153 (totale 62.215), 81 %.
II COLLEGIO: maschi 28.316, femmine 32.024 (60.340) 84 %. III COLLEGIO: maschi 26.845, femmine 30.443 (57.288) 85,40 %. IV COLLEGIO: maschi 31.102, femmine 33.610 (64.720) 86,50 %. V COLLEGIO: maschi 28.271, femmine 33.629 (65.890) 87,21 %. VI COLLEGIO: maschi 30.092, femmine 33.729 (63.817) 88,02 %. VII COLLEGIO: maschi 27.394, femmine 32.552 (56 mila e 948) 88,37 %. VIII COLLEGIO: maschi 26.631, femmine 31.797 (58.628) 81,53 %. IX COLLEGIO: maschi 30.547, femmine 36.850 (67 mila e 307) 83,78 %. X COLLEGIO: maschi 30.824, femmine 35.805 (66 mila e 729) 83,09 %. XI COLLEGIO: maschi 31.872, femmine 31.821 (63.693) 88 %. XII COLLEGIO: maschi 31.497, femmine 32.829 (64 mila e 326) 88 %. XIII COLLEGIO: maschi 30.333, femmine 32.843 (62 mila e 761) 86,40 %. XIV COLLEGIO: maschi 29.702, femmine 33.671 (63 mila e 373) 85,75 %. XV COLLEGIO: maschi 31.282, femmine 31.413 (62.695) 86,41 %.

La Prefettura ha reso noti i seguenti risultati definitivi per quanto riguarda il Consiglio Provinciale:

1. COLLEGIO: Rioni Esquilino e Castro Pretorio:
Molinari D. (Lista Citt.) voti 13.450;
Avanzi Giovanni (PRI) voti 1.696;
Coccia Gino (P.S.D.I.) voti 2.592;

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Tucci Rodolfo.

5. COLLEGIO: Rioni Ponte e Borgo; Quartieri Auralio e Trionfale; Lordi Achille (Lista Citt.) voti 21.028; Valentini Raffaele (MSI) voti 8.080; Pupilli Gustavo (PRI) voti 1.820; Puntieri Raffaele (PNM) voti 4.010; Muggi Francesco (D.C.) voti 20.837; Macdonald Nicola (PLI) voti 1.803.

Proclamato a primo scrutinio:
Pav. Achille Lordi.

6. COLLEGIO: Condotte sanitarie Tomba di Nerone; Isola Farnese; Cetona; Monte Mario; S. Maria di Galeria; Quartiere Della Vittoria; suburbio Testonale e Della Vittoria; Lombardi Vincenzo (Lista Cittadina) voti 19.092.

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. Pretecioli.

11. COLLEGIO: Quartiere Tiburtino; Suburbio Nomentano; Tiburtino e Prenestino; Condotte sanitarie Margigliano; Tufoello Contra San Basilio; Tor Sapienza Settecamini; Langhezza; San Vittorino Ponte Mammolo; Torre Spaccata Torre Nova.

Proclamato a primo scrutinio:
Moronesi Ubaldo (Lista Cittadina) voti 31.781.

7. COLLEGIO: Rioni Campo Marzio; Ludovisi; Sallustiano; Prati; Parione; Flaminio; Tor di Quinto; Condotte sanitarie di Tor di Quinto e Prima Porta.

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. Giampietro.

8. COLLEGIO: Quartieri Flaminio, Parione, Flaminio, Tor di Quinto; Condotte sanitarie di Tor di Quinto e Prima Porta.

Grescenzi Carlo (Lista Cittadina) voti 12.353;

Mastrogiannini S. (PRI) voti 1.342;

Gaetani Luciano G. (MSI) 0.782;

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. Santini.

11. COLLEGIO: Rioni Monti; Campielli; Trevi-Cosma; Pigna; Parione; Monti; Suburbio Aurelio; Monti; Maccherele.

Tucci Rodolfo (Lista Citt.) voti 15.216; D'Andrea Vincenzo (PLI) voti 3.041; Santini Rinaldo (D. C.) voti 23.560.

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. D'Alessio.

9. COLLEGIO: Quartieri Salario e Trieste; Petrucci G. (Lista Citt.) voti 13.684; Spinelli Oscar (PRI) voti 1.802; Ronco Ercol (PNM) voti 6.068;

Nardelli Federico (MSI) voti 11.884; Ippolito Gino (PSDI) voti 3.044; Cattani Leone (PLI) voti 6.251; Signorelli Nicola (D. C.) voti 22.575.

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. Pinto.

3. COLLEGIO: Rioni Regola, S. Angelo, Ripa, Testaccio, Trastevere; Michetti Maria (Lista Citt.) 23.674; D'Agostino Carlo (PRI) voti 2.147; Zerbini Stelio (PSDI) voti 1.845; Pennisi Pasquale (PNM) voti 1.953; De Scalzi Flavio (PLI) voti 1.588; Parisi Costantino (D. C.) voti 18.589.

Proclamato a primo scrutinio:
La cava. Maria Michetti.

4. COLLEGIO: Quartieri Portuense; Gianicolense; Condotte sanitarie; Magliana Casta di Guido; Ponte Galeria; Montebello; Suburbio Aurelio; Monti; Maccherele.

Tucci Rodolfo (Lista Citt.) voti 8.754; Scerri Rutilio (MSI) voti 2.854; Santopietro Antonio (PNM) voti 1.280; Orlandi Flavio (PSDI) voti 2.180; Marchiaria Giovanni (PLI) voti 1.140; Salagni Pietro (D. C.) voti 17.940; Lutino Antonio (PNM) voti 3.571.

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. Pinto.

17. COLLEGIO: Guidonia; Montecelio; Arcuri Ignazio (PNM) voti 1.323; Bongianni Antimo (Socialcom) 6803; Federici Gualtiero (PRI) 1809; Pennisi Pasquale (PNM) 1.953; De Scalzi Flavio (PLI) 1.576; Bianchi Vincenzo (DC) 1668.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Fausto Fiore.

18. COLLEGIO: Palombara Sabina; Pochetti Mario (Socialcom) v. 5763; Lombardo (PRI) 1.143; Aureli Massimo (MSI) 3.556; Cutrera Sebastiano (PNM) 900; Di Giuseppe Noc. (PSDI) 337; Meli Luciano (PLI) 194; Greco Modesto (DC) 5022.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Mario Pochetti.

19. COLLEGIO: Subiaco; Fiumicino; Aprilia (Ind.) 2084; Greco Augusto (PNM) 1.760; Giannelli Ugo (PRI) 650; Marchione Telemaro (Soc.com.) 4161; De Totto Nino (MSI) 2.061; Bernardini G. (Urssion Romana) 1219; Ronca Ennio (PSDI) 482; Tortorella Giuseppe (DC) 4600.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

20. COLLEGIO: Segni; Colabuoni Guido (PNM) voti 426; Frolani Gino (Elmetto) 699; Volpi Mario (MSI) 1.128; Santopietro Carlo (PNM) 2.211; Cattoni Vincenzo (PLI) 389; Sotgiu Giuseppe (Socialcom) 6698; Milano Vincenzo (DC) 4.611; Casalini Mario (PSDI) 474.

Proclamato a primo scrutinio:
Il d. o. Vassalli.

21. COLLEGIO: Civitavecchia; Coccopalmerio (PSDI) 5262; Santopietro Antonino (Socialcom) 8554; Cratini Angelo (MSI) 1.802.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Fausto Fiore.

22. COLLEGIO: Guidonia; Montecelio; Arcuri Ignazio (PNM) voti 1.323; Bongianni Antimo (Socialcom) 6803; Federici Gualtiero (PRI) 1809; Pennisi Pasquale (PNM) 1.953; De Scalzi Flavio (PLI) 1.576; Bianchi Vincenzo (DC) 1668.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Fausto Fiore.

23. COLLEGIO: Tivoli; S. Cesareo; S. Vito; Ariccia; Lanuvio; Formello; Canale Monterosi; Rignano Flaminio; Genzano; Manziana e Velletri.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Francesco Cipriani.

24. COLLEGIO: Palestro; Pasqualetti Ennio (MSI) voti 2.902; Sbarretta Idilio (PNM) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

25. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

26. COLLEGIO: Ariccia; Tamburino Lucano (DC) 5235; Ravida Vincenzo (PLI) 120.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giovanni Lorati.

27. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

28. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

29. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

30. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

31. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

32. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

33. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

34. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

35. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

36. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

37. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

38. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

39. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

40. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesarini Gino (Socialcom) 9.051; Sordini Aldo (PNM) 202; PSDI 572; DC 848.

Proclamato a primo scrutinio:
Il compagno Giuseppe Sottili.

41. COLLEGIO: Albano; Samperi Attilio (MSI) 1.153; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Cesar

LETTERA DA LONDRA

IL METODO DELLO SPIEDO

LONDRA, maggio. Altre volte mi è capitato di scrivere di quelle che si potrebbe chiamare il *jekylloso* della società borghese britannica la struttura che in essa tende a prodursi fra vita pubblica e vita privata degli individui, per cui tanto di frequente avviene che in un cittadino onorabile traspietamente si scopra un personaggio di cronaca nera, come il signor Hyde nel dottor Jekyll del noto romanzo di Stevenson. Ecco ora un altro caso, recentissimo, di questo *jekylloso* caso minore, di se si vuole.

Un mese e mezzo fa era stato un giorno di grande edificazione per l'Esercito della Salvezza del sobborgo londinese di Ewisham. Due giovanissimi dirigenti locali della «Salvation Army», — che con la sua gerarchia stabilita da quasi un secolo, la sua fitta rete di uffici e di ospizi, i suoi predicatori, è ancora un potente strumento di propaganda religiosa ed una delle colonne della borghesia britannica — erano andati a nozze nella chiesa anglicana del sobborgo, vestiti nella loro uniforme, quella bordata di rosso, con accompagnamento di musiche sacre e di salmi, festeggiati dai superiori e dai compilioni come un esempio di devotissime di forza e di purezza. Gli sposi erano il ventiquattrenne Anthony Hill, maestro del coro della «Salvation Army», e la diciannovenne Valerie Hill dirigente delle ragazze.

Quindici giorni fa, un mese dopo le nozze, la sposa è stata riconosciuta in ospedale e di lì a poche ore vi è morta. Causa della morte un aborto provocato dalla fasciatura troppo stretta che Valerie teneva per celare la propria gravidanza ormai alla vigilia del parto. Gli anziani della «Salvation Army» si sono subito riuniti a consigliare ed hanno sentenziato che il maestro del coro, resosi colpevole di «fallimento morale», fosse degradato ed espulso dalla organizzazione. Anthony Hill ha rifiutato il verdetto e ai giornalisti che erano andati a intervistarlo nella sua abitazione ha detto, con voce tremante di commozione, queste parole di autodifesa: «Dichiaro dinanzi a Dio che ero innocente. Non avevo la più lontana idea che Valerie stesse per avere un bambino. Era una dolce ragazza, e sono convinto che lei per prima non si rendeva conto della propria condizione. Alcuni mesi prima del matrimonio fummo separati per un periodo, durante il quale Valerie andò in vacanza nel Norfolk. Al suo ritorno decidemmo di sposarci, e sono sicuro che Valerie dimenticò ogni incidente che poteva potuto accadere. Vi pare che avremo celebrato le nostre nozze con tanto appagato da gente della nostra fede se l'uno o l'altro di noi avesse saputo? Dichiari solennemente di non essermi reso colpevole di alcun fallo morale».

Il padre e la madre di Anthony Hill, anche loro dirigenti della «Salvation Army», difendono senza riserve l'innocenza del figlio. «Basta guardare le fotografie che furono fatte al matrimonio — ha detto il signor Francis Hill — per vedere che mio figlio e tutti gli altri membri della famiglia non avevano alcuna indicazione delle condizioni della sposa. Non rimprovero nulla a Valerie, era una cara ragazza. L'unica cosa che disse al ritorno dalla sua vacanza fu che aveva preso un raffreddore».

I furti e le rapine sono stati in Inghilterra, nel primo quadrimestre di quest'anno, e secondo statistiche ufficiali della polizia, del 20 per cento più numerosi rispetto al corrispondente periodo del 1951, che già aveva segnato un record nella storia criminale britannica. Il fenomeno preoccupa l'ex-deputato conservatore A. P. Herbert, una nota figura della pubblicità inglese, e lo spinge a scrivere, sull'autorevole

FRANCO CALAMANDREI

IL PARERE DELL'ON. DE NICOLA SULLA LEGGE DEGLI APPARENTAMENTI

“Il più antidemocratico sistema di votazione.”

Apocalittiche minacce di parrocchi - Manifestazioni di simpatia per i candidati popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26 — Regolarmente nelle 883 sezioni cittadine, a Castellammare, e negli altri 83 Comuni della provincia, sono state portate a termine entro le ore 14 di oggi, le operazioni elettorali.

Un commento a parte merita però l'azione terroristica, che ha caratterizzato nelle nove ore terribili e fatidiche, le 883 sezioni elettorali della Democrazia Cristiana.

Ecco di seguito un documento che il testo è indirizzato al Rev. mons. don Pietro D'Amato, parroco di S. M. delle Grazie. Città.

Le ultime ore della campagna elettorale non hanno visto peraltanto lo scatenarsi della crudeltà ideologica. Tra gli innunnevosi di malati gravi condannati a morte perché si è rifiutato di accogliere la domanda adducendo che il dottor Leonardi, commissario prefettizio all'ospedale di Napoli, aveva già pianta umana alle urne, ed oggi è finito all'ospedale il dottor Scarfoglio, che riferisce della prima giornata di votazione è molto grave. Orunque si è rifiutato un forte ostensiose: sono alle ore 22 su circa 37 mila elettori nelle liste elettorali, hanno restato appena persone. Se non si raggiungerà il numero di mila soltanto le elezioni sono perdute ed

UN DECRETO OSCURANTISTA DEL S. UFFIZIO

Moravia all'indice!



Alberto Puchetti

condannato e ordinato di porre nell'indice dei libri proibiti tutto lo scritto di Alberto Puchetti «Moravia».

Il decreto, inoltre, accompagnando le opere letterarie di Moravia alla letteratura pornografica, invita esplicitamente le autorità dello Stato italiano a non tollerare che si stampino o diffondano simili scritti.

Rientra probabilmente nella prassi normale del S. Uffizio di comunicare al pubblico a tanta distanza dal giorno in cui sono state preso ma tuttora è facile perlomeno il sospetto che su tale ritardo debba influirsi il desiderio di non essere con questa notizia la rottura di quanti elettori hanno ancora a cuore la libertà delle cultur-

iste. Sunday Times, un articolo che il giornale presenta con rilievo nella pagina dedicata agli editoriali e ai commenti.

Ma non crediate che Herbert si preoccupi di ricercare i motivi sociali di questa crescente ondata di rapine e di furti. L'articolo è intitolato: «Fino a che punto è lecito accedere un ladro?» e sostiene dottamente la tesi che il proprietario quale volga un ladro in flagrante ha il pieno diritto di accenderlo se solo non tenta di fuggire. «Con questo mirabile — scrive l'ex-deputato conservatore — il caso di un certo Purcell, un settantenne di County Cork, che nel 1941 venne fatto cavaliere per aver ucciso quattro scassinatori con un coltello da cucina. Lo spettacolo sembra dovrebbe essere quello: e a quanto pare, a quel tempo quella era la legge». Herbert lamenta che al giorno d'oggi la legge non sia più così chiara e possa indurre il proprietario a temere di essere condannato per eccesso di difesa qualora affronti il ladro con il «mirabile» spirito di Purcell. «Il furto con scasso è una fellonia, e una fellonia violenta — argomenta Herbert con la dignità composta di chi senta di avere, dalla propria di più sacri principi della morale. — Il privato cittadino preposto alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere il dovere di arrestarlo se gli è possibile, per il bene della comunità. Deve usare ragionevole forza, e non ricorrere ad armi da fuoco a meno che non ci sia altro mezzo a disposizione per sopprimere l'intruso ed assicurare l'arresto. Ma se il ladro ricevuto un avvertimento, resistente o scappa, allora il proprietario può usare l'arma più vicina: la lada. Il ladro muore si tratta di un omicidio giustificabile».

L'ex-deputato esorta la magistratura a chiarire la legge in questo senso, così da liberare i cittadini da ogni inibizione nei confronti dei ladri. Per conto suo, anche in attesa che la legge venga chiarita, Herbert dichiara di avere sempre a portata di mano vicino al capezzale del letto uno spiedo ben affilato: «E se trovi uno scassinatore al lavoro in casa tua, e se tu sei molto grossoso mi assistono la fortuna e il cuoraggio, mi propongo di infilzare quello spiedo in qualche importante porzione del corpo del malvivente, se non si arrende subito».

Se a Londra l'impeccabile Sunday Times non crede fuori di tempo consigliare al suo pubblico di proprietari e di redattrici fin di uno spiedo ben appuntito per la tutela dei loro interessi, questa scena considera naturalmente della semiseria dei giornalisti di teste di ferro?

Un altro conservatore, attualmente deputato alla Camera dei Comuni, l'industriale Cyril Osborne, ha scritto una lettera al Times nella quale è detto: «La pace in Corea potrebbe portare il caos assoluto nell'economia del mondo occidentale, ed anche senza la pace in Corea la sola minaccia di un rallentamento dell'industria potrebbe provocare un disastro nei mercati mondiali».

La pace in Corea potrebbe portare il caos assoluto nell'economia del mondo occidentale, ed anche senza la pace in Corea la sola minaccia di un rallentamento dell'industria potrebbe provocare un disastro nei mercati mondiali».

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è assistito a uno spettacolo che turbava ogni persona: braccianti forzati nella piazza pomeriggio di ieri, nelle piazze di Andria, Corato, Raro, Terlizzi, Bisceglie, Canosa, Mineirino, Spinazzola migliaia di braccianti poveri sono stati tirati ed ore di fronte ai seggi elettorali per controllare l'andamento delle operazioni.

A Paolo del Colle si è

Rik Van Steenbergen
primo a Riccione

AVVENTIMENTI SPORTIVI

bissa il successo
della Roma-Napoli

TAPPÀ NERVOSA RISOLTA IN VOLATA DAL CUIZZO DELL'ASSO BELGA

In tredici al traguardo di Riccione e Rik Van Steenbergen ha vita facile

Il grosso, con tutti gli « assi », ad oltre 6 minuti — La classifica generale resta immutata — Oggi prima tappa « fiume » del Giro: Riccione-Venezia di km. 285

(Dal nostro inviato speciale)

RICCIONE. 26. — Quando Van Steenbergen parte, arriva, e per lo più tinge: Rik ha il naso fino; entra nelle fughe buone, al momento giusto. Poi, quando scatta, è un tradito: batte tutti, fulmina tutti, vince contro tutti. Il giuoco, il bel gioco, lo ha fatto anche nel « Giro ». E, per non addormentarsi, non si è imposto nello « spirito », dopo una lunga fuga; e la cronaca è questa: Il « Giro », che ha già ridotto a metà quasi la sua distanza, si avvia alla montagna col passo del dubbio. Ancora il « Giro » non ha rotto la scorsa dura dell'incerto destino che fascia gli uomini del classificat. Ma, per Bartali, questo dubbio non c'è: non ha bisogno di dire chiuro tondo che il « Giro » ha fatto la sua parte. E questo uomo chi è? Per Bartali, questo uomo è Coppi. E dice di più: Bartali dice che lui, « Gino il più », nuterà Coppi in caso di bisogno. Il cielo era azzurro, all'improvviso divenne grigio, si mosse e piovve leggime di giallo...

Questo Bartali che vuole aiutare Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

La fuga di Gross

Ma non è ancora finito il gioco: i fuggi-fuggi a Chiavari, con il gruppo, sulla fuga, ha un ritardo di 2'25"; Kubler, contro Coppi non l'ha spuntata.

Ormai la battaglia sulla montagna è ridotta a due pattuglie di mezza figura, e ad una ruota d'oro: Van Steenbergen, che Giardenghi guida e conduce all'attacco. Ma questo non è strada per Rik... Su questa strada molto di più Gross, che a metà della montagna strappa serco si ferma, si fa saltare il treno, si spaccia per la sede nella fontana, si accosta al gruppo, si ricucie. A Metz scopano Kammer, Gerbrasori, Van Ende, Karel, Clerici, Annibale Brusola, Isotti, Massicot, Lamberti, Schaefer e Van Steenbergen si corrono dietro. Sono gli uomini di Kubelit che scendono il passo. E gli uomini di Kubelit non si tirano indietro.

Il gruppo perde tempo: 7'18" a Vercelli, dove la strada buca una parte di locure, si sbotta nella sifone, si apre ad aperta, sotto del Genova, che il vento batte, Fabriano (km. 74,600 a 38,125 all'ora), posti di blocco per l'avanguardia sul colle del Fossato: Elio Brusola, Brun, Blagioni, Colombo, Dubuisson, Gross, hanno 3'03" di vantaggio su Kammer, Gerbrasori, Van Ende, Karel, Clerici, Annibale Brusola, Isotti, Massicot, Lamberti, Schaefer e Van Steenbergen si corrono dietro. Sono per la strada battuta dal vento, come le povere bestie che fuggono il posto dove sono colpiti e credono di lasciare il male. Non ci sono che i più solitamente, paurosi, che, desiderando solo un continuo soffrire, si « raggruppano » di traghedo: forse per restar solo e piangere. Gross si arriccia su per il passo della Schegna: sulla sua ruota, prima arrivano Elio Brusola, Blagioni, Brun, Dubuisson; poi Van Steenbergen, Karel, Van Ende, Karel, Clerici, Annibale Brusola, Isotti, Lamberti, Schaefer, Colombo e Massicot, hanno più la cotta di Gerbrasori, hanno più la cotta di Gerbrasori ha rotto un pedale, e si segno sul « Giro ». No, la fuga con-

camuffati con le maglie delle marche di casa nostra, Coppi ha il naso lungo e lo articola... con fastidio, non è mai andato d'accordo; può andare secondo in questo, ma non è mai stato così. Poi, quando scatta, è un tradito: batte tutti, fulmina tutti, vince contro tutti. Il giuoco, il bel gioco, lo ha fatto anche nel « Giro ». E, per non addormentarsi, non si è imposto nello « spirito », dopo una lunga fuga; e la cronaca è questa:

Il « Giro », che ha già ridotto a metà quasi la sua distanza, si avvia alla montagna col passo del dubbio.

Ancora il « Giro » non ha rotto la scorsa dura dell'incerto destino che fascia gli uomini del classificat. Ma, per Bartali, questo dubbio non c'è: non ha bisogno di dire chiuro tondo che il « Giro » ha fatto la sua parte. E questo uomo chi è? Per Bartali, questo uomo è Coppi. E dice di più: Bartali dice che lui, « Gino il più », nuterà Coppi in caso di bisogno. Il cielo era azzurro, all'improvviso divenne grigio, si mosse e piovve leggime di giallo...

Questo Bartali che vuole aiutare Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli uomini cloz della bandiera rossa con croce bianca.

Coppi, che scopre han? Anche qui, Bartali è polemico: vuole dare le cose, vuole darle a tutti, per rompere l'eventuale patto di assistenza che Kubelit può stringere con Kubler e viceversa, con Schaefer, con Rossi, con Lertel, gli

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TAPPA GRAVISSIMA NELLA PREPARAZIONE BELLICA

Gli occidentali firmano a Bonn il trattato che trasforma la Germania in base di guerra

Acheson, Eden e Schuman hanno ignorato l'ultima concreta offerta sovietica per la riunificazione

Le clausole dell'intuito documento: occupazione, riarmo, diritti coloniali alle forze atlantiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Una tappa gravissima della preparazione bellica si è conclusa stamane alle 10 a Bonn, con la firma da parte dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia e del Cancelliere Adenauer, degli accordi di contrattuali che serviscono la Germania occidentale al blocco atlantico. Le pesante responsabilità che Washington, Londra e Parigi si sono assunte con questo gesto appaiono in tutta la sua portata. Si considera che le forze del contendere giungano poche ore di distanza dall'ultima nota sovietica estrema e concreta offerta per una conferenza a quattro destinata a fare della Germania un Paese



Il cancelliere Adenauer, complice degli imperialisti nella scissione e nell'asservimento della Germania occidentale

nuovamente unito, sovrano e pacifico.

Le clausole dell'intuito documento, rese note soltanto questa notte per eludere la protesta della opinione pubblica sono ancor più gravi di quanto in un primo tempo si potesse pensare. Il trattato che ha la durata di 50 anni, consiste in un primo preambolo, del testo e di numerose allegati, per complessive 400 pagine e stabilisce quanto segue:

Le tre potenze occidentali cessano la funzione di occupazione della Germania occidentale (ad eccezione di Berlino) che erano andate finora esercitando secondo gli accordi internazionali. Le altre commissioni di controllo vengono sciolti e Bonn avrà con le tre potenze normali rapporti diplomatici.

Le truppe di occupazione verranno ritirate, ma rimarranno, comunque, come parte dell'esercito atlantico o dell'esercito europeo. In Germania potranno, d'ora in poi, statuendo truppe di paesi che non hanno esercito in funzione di occupazione. La clausola di sicurezza - permette ai comandi militari di proclamare lo stato di emergenza, anche senza preventiva consultazione del governo di Bonn.

Le forze militari avranno piena libertà di movimento e diritto di stabilire o restringere vie di comunicazione, indipendentemente da ogni consenso tedesco. Essi avranno una propria polizia e pravviveranno con i propri mezzi di difesa.

La magistratura tedesca sarà incompetente e le forze di occupazione saranno vincolate al diritto militare dei paesi originari. Nessun militare o civile al seguito potrà venire arrestato dalla polizia tedesca, neppure nel caso in cui venga scoperto in Germania un delitto.

Le forze militari potranno intervenire negli affari interni, se desiderano nei seguenti casi: attacco al territorio della Repubblica di Berlino, minaccia alla libertà democratica, minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico. Con queste clausole potranno venire sanzionatamente repressi: s'è detto, manifestazioni per la pace. Sono inoltre stabiliti misure speciali contro il sabotaggio attivo e passivo e contro il vituperio alle forze militari.

La Germania occidentale costituirà le forze armate integrali e riprenderà la produzione di armi.

La Germania occidentale, il quale potrà condurre ricerche anche le mediche, militari e tribunali, subordinati a criminali di guerra verranno riconosciuti da una commissione paritetica.

In Germania occidentale dovrà provvedere al mantenimento delle truppe statali sul territorio fino al concorso di 425 milioni di marchi mensili. Altri 425 milioni al mese verranno stanziati per la ricostruzione di forze terrestri e ulteriori cifre imprese saranno destinate alla politica di guerra.

La Germania occidentale dovrà fare, come controlla la Germania orientale.

La situazione dei territori occidentali di Berlino è regolata

da una norma particolare. Le potenze di occupazione cedono gran parte del loro potere, pur continuando a garantire la sicurezza e a mantenere il controllo sulle vie di comunicazione, terrestri ed aeree che conducono alla città della Germania occidentale.

Il trattato dovrà essere sostanzialmente rinnovato, in parte, poiché le clausole di questo trattato sono state date in vigore dall'atto della firma e in particolare l'istituzione di una commissione per la revisione delle condanne ai criminali di guerra. Le tre potenze rappresentano la Germania occidentale presso gli Stati in cui essa non ha rappresentanze diplomatiche e non sosterranno l'ingresso alle Nazioni Unite. I tre conservano il diritto di esercitare i diritti di esercizio.

Altri problemi, leggermente, vengono sollevati da questo trattato. Sarà ancora possibile la riunificazione della Germania in ogni Stato da vincitori di guerra, ma ogni Stato da vincitori di guerra, nessuno da patti di guerra, una Germania dalla quale si ritirano le truppe straniere, e il più grave attentato compiuto finora, non solo all'accordo di Potsdam ma anche ai patti di alleanza e di assistenza reciproca conclusi con l'Unione Sovietica e dalla Francia nel 1944, patti che spaziano via con la lotta l'attuale governo di Bonn. Questa è chiaramente la condizione necessaria perché tornino a maturare le possibilità di riunificazione. Lo ha compreso il popolo tedesco, che da sempre lotta al oltranza in ogni città con la forza di migliaia di giovani a Monaco e a Berlino. E Adenauer vede accendersi il suo isolamento nel paese: « un giorno per la Germania » ha definito oggi la socialdemocrazia, la data del contratto di servizio

La parola al popolo

La via per la salvezza della Germania e quella indicata dall'Unione Sovietica: una Germania democratica, indipendente e pacifica, legata

LE LISTE DELLA RINASCITA TRIONFANO IN CALABRIA E PUGLIA

Barletta, Crotone, Cerignola e Melissa conquistate dalle forze del popolo

La Democrazia Cristiana in forte regresso in tutte le provincie rispetto al 18 aprile

Dopo l'annuncio della vittoria di Melisa dove le forze popolari hanno conquistato il Comune con 600 mila elettori, si è rivelato che esso significa il coronamento di quella politica di violazione degli accordi che gli occidentali iniziarono fin dal 1946 con la U.S.S.R. La riforma monetaria e la costituzione dello Stato separato. La divisione del paese viene consacrata. La linea di demarcazione, sarà trasformata in confine di Stato e la Wehrmacht rimarrà non solo come esercito di agguato, ma pure come esercito di guerra civile.

Possibile l'unità?

La Germania occidentale diventerà una base americana dove i diritti democratici non saranno garantiti. Ridicola, e poi l'affermazione che il trattato generalmente vigore a Berlino occidentale, è sufficiente che le truppe d'occupazione invasori lascino, non dipenderanno, come sarebbero il 16 aprile a Bova Marina le si-

ze, mentre la D.C. è scesa da 625 a 538. A Galatro, le sinistre hanno conquistato i loro voti passando da 590 a 799, mentre la D.C. ha subito un certo patrocinio passando da 911 a 193 voti.

Molto interessante sono anche i risultati provenienti dalla provincia di COSENZA dove in tutti i comuni, come Casole Bruno, Celico, Pedace, San Pietro in Guarano, Seria Pedace, Spezzano della Sila, Cassano, dello Jonio, Castrovilli, Lame Borgo, San Cosmo Albanese, Santa Sofia d'Epiro, Mende Rose, Resi, Rende Rose, le sinistre hanno aumentato i loro voti dal 10 al 30%.

Ma, soprattutto, i risultati di Cosenza dove sono passati da 1958 voti a 2943, mentre la D.C. è scesa da 2958 a 1176. Curiosa la risultato di Poveri libidici che questa volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita secca del 99% dei voti, passando da 1900 a 19.

Particolarmenente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa, superando i risultati conquistati dal collettivo del P.M.N. della D.C. è scesa da 5500 del P.N.M. 1499 del M.S.I. Schiacciatrice è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina, Spinazzola dove agli 11.883 voti della sinistra fanno riscontro i 7521 della D.C. e

di maggiori centri della provincia di Bari sono stati conquistati dalle forze del popolo.

Ovunque le sinistre hanno migliorato le posizioni, rispetto al 18 aprile o perlomeno o in maggioranza. Invece a Trinitapoli dove sono passati da 13.707 voti a 2943, mentre la D.C. è scesa da 2958 a 1176. Curiosa la risultato di Poveri libidici che questa volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita secca del 99% dei voti, passando da 1900 a 19.

Particolarmenente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa, superando i risultati conquistati dal collettivo del P.M.N. della D.C. è scesa da 5500 del P.N.M. 1499 del M.S.I. Schiacciatrice è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina, Spinazzola dove agli 11.883 voti della sinistra fanno riscontro i 7521 della D.C. e

di maggiori centri della provincia di Bari sono stati conquistati dalle forze del popolo.

Ovunque le sinistre hanno migliorato le posizioni, rispetto al 18 aprile o perlomeno o in maggioranza. Invece a Trinitapoli dove sono passati da 13.707 voti a 2943, mentre la D.C. è scesa da 2958 a 1176. Curiosa la risultato di Poveri libidici che questa volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita secca del 99% dei voti, passando da 1900 a 19.

Particolarmenente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa, superando i risultati conquistati dal collettivo del P.M.N. della D.C. è scesa da 5500 del P.N.M. 1499 del M.S.I. Schiacciatrice è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina, Spinazzola dove agli 11.883 voti della sinistra fanno riscontro i 7521 della D.C. e

di maggiori centri della provincia di Bari sono stati conquistati dalle forze del popolo.

Ovunque le sinistre hanno migliorato le posizioni, rispetto al 18 aprile o perlomeno o in maggioranza. Invece a Trinitapoli dove sono passati da 13.707 voti a 2943, mentre la D.C. è scesa da 2958 a 1176. Curiosa la risultato di Poveri libidici che questa volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita secca del 99% dei voti, passando da 1900 a 19.

Particolarmenente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa, superando i risultati conquistati dal collettivo del P.M.N. della D.C. è scesa da 5500 del P.N.M. 1499 del M.S.I. Schiacciatrice è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina, Spinazzola dove agli 11.883 voti della sinistra fanno riscontro i 7521 della D.C. e

GLI ASSASSINI SMASCHERATI DAI LORO CRIMINI

Clark rivela dopo 9 mesi l'eccidio di 56 uomini a Koje!

Come il gen. Ridgway ha tentato di dividere i prigionieri

TOKIO, 26. — Le autorità del campo di Koje hanno dato notizia oggi, dopo un silenzio di nove mesi, di uno sanguinoso eccidio perpetrato ai campi nel mese di settembre.

L'annuncio che tenta, secondo la consueta tecnica, di riversare su agitatori comunisti, la responsabilità dell'avvenimento, non fornisce nemmeno orsi il numero esatto delle vittime. « Almeno 56 », sono afferma — è difficile precisare il numero di morti. Si sa che 19 prigionieri comunisti furono uccisi in un ricatto: « un in uno dei recinti e 17 furono feriti nel recinto 83 ». Si parla inoltre di 37 uccisi negli scambi.

Il fatto che tali notizie siano state rivelate al pubblico per

quasi un anno e che neppure oggi il comando di Koje sia in grado di dar conto del numero esatto dei prigionieri uccisi e feriti da un mese del conto in cui gli americani, i quali osano parlare di rispetto della Convention di Ginevra, tengano la vita umana.

Soldati dell'esercito popolare coreano fuggiti dall'interno dell'isola hanno riferito, intanto che subito dopo l'arrivo del nuovo comandante, tutti i prigionieri sono stati divisi in due gruppi. Il primo gruppo è composto da quelli che sono stati costretti a firmare la petizione con il sangue, e il secondo che è di gran lunga più numeroso, da quelli che si sono soluziamente rifiutati di firmare la petizione, riconoscendo tutte le minacce degli americani. I comandi del primo gruppo ricevono, inoltre, il secondo gruppo, mentre i mafiosi nelle stesse condizioni a orario sono costretti a eseguire lavori pesanti ed a subire castimenti maltrattamenti. Con questo sistema gli americani sperano di creare i prigionieri di cuore, e mettere gli uni contro gli altri. I carcerati però, non riescono a conoscere il loro intento. Ne sono prova le deposizioni di Fusani, riferite come si è creduto, in un brano definito l'« anticomunista »

che si preparano a rispondere alle accuse di aver levato la loro protesta nei confronti dei socialisti, cattolici con tutti i democratici e con tutti i patrioti. Il Paese impone tutti

gli uccisi e quanti furono feriti, mentre i sopravvissuti, discorsi, degradati, sono costretti a vivere in condizioni di fame, di miseria, di squallore, di morte.

Nella dichiarazione, il Partito Comunista francese denuncia inoltre come un gravissimo atto d'arbitrio degno di fascista, l'arresto del più vergognoso deposito capo dell'Humanité, André Stal, Premio Stalin per la pace 1952 scritto e di chiaro fatto nazista, ha voluto fermare l'arresto di Stal, Sosa, Salas Sotillo, ecc.

In seguito a tale sopruso l'Unione Sovietica ha indetto per oggi uno sciopero di protesta di 24 ore. Quattrocento sindacati francesi, scrittori ed artisti francesi,

sono già pronti a preparare queste manifestazioni per esigerne la liberazione.

La sua pubblicazione, il primo burro vitaminizzato in Italia!

il

CORRISPONDENZE DALLE ZONE DOVE SI È VOTATO

DUE SIGNIFICATIVE VITTORIE NEL NORD

Il popolo è in festa ad Aosta e La Spezia

La lotta per la regione autonoma ad Aosta e il tradimento della D.C. - L'avanzata popolare nei comuni della Valle - Una violenta campagna di pressioni e intimidazioni svolta dai d.c. a La Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA, 26. — Aosta e in testa si stava e si dava per le strade. La schiaccianiente vittoria del partito popolare ha creato ovunque un inesprimibile entusiasmo. Ma vediamo di riassumere in breve alcune cose fai aumentate.

Le liste apparenti del PCI e PSL hanno complessivamente totalizzato 6735 voti per una percentuale del 51% circa contro 4.802 del blocco di destra, rappresentato da Dc, Democrazia Cristiana, Udc, Union Valdostana. Sono state praticamente aperte le posizioni dal 18 aprile 1948. Allora infatti il Blocco del Popolo aveva avuto 4.819 voti, mentre la D.C. ne aveva avuto 5.007 e i liberali 1.650. Questo confronto è significativo e dimostra che dal '48 a oggi i democristiani hanno perduto terreno fino al punto di venire oggi praticamente doppiati.

La vittoria dei comunisti ad Aosta spiega in colpo morto iniquificabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questo competizione. L'Alessane fra la D.C. e la Union Valdostana è praticamente eroduta sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto ha votato per una sua amministrazione contro il terrorismo e le ridecate montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che le elezioni sono state vinte dai votatori sono 15. Ecco: Bioggio, Tsson, La Salle, Quart, Montjovet, Saint Marcey, Saint Denis, Donnaz, Hone, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Demas, Chatillon. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita delle valle alpine sviluppata finora dalle forze democristiane e unioniste profondamente penetrata nella sostanza delle nostre montagne viene seguita, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei volanti è stata del 74% circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti consultazioni. La situazione elettorale è assai chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta, regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un ventaggio sogno delle sue più avanzate correnti politiche, aveva ottenuto tutti i voti elettorali dalla valle, elettorale e sindacale. Ma, nel passare degli anni, l'autonomia si manifestò una parola vuota per troppi versi e senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitavano, di fronte alle vitali esigenze

della valle, a seguire la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la base dell'Unità valdostana.

Le sconfitte, con nove seggi in più, sono state

della valle, con segno la politica morte e ineguagliabile del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni il comitato D.C. di Aosta valutò che si è rivelato un cumulo assai debole dell'Unità valdostana che disorientò la

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI

Le elezioni comunali

LAMPEDUSA — Sinistra 654; D.C. 468; M.S.I. 769.
PALMA MONTECHIARO — Sinistra 4989; lista civica (D.C., M.S.I. e altri) 4.243.
MENFI — Sinistra 3439; lista civica (D.O., M.S.I. e altri) 3169.
ALESSANDRIA — Sinistra 1800; Democrazia Cristiana 1767.
ARAGONA — Sinistra 2228 D.C. 3341; M.S.I. 2267.
BURGIO — Sinistra 1438; D.C. 1634.
CIANCIANA — Sinistra 1746; lista civica (D.C., M.S.I. e altri) 2255.
COMITINI — Sinistra 285; D.O. 632.
LUCCA SICULA — Sinistra 910; D.C. 767; M.S.I. 169.
SCIACCA — Sinistra 4760; lista civica 7776; M.S.I. 1478.
SICULIANA — Sinistra 2881; Democrazia Cristiana 2067.
S. STEFANO — Sinistra 1942; Democrazia Cristiana 1784.
S. ANGELO DI MAXARO — Sinistra 719; D.C. 527.
RIBERA — Sinistra 4736; lista civica 4641.
REALMONTE — Sinistra 1108; Democrazia Cristiana 1175.
RAVANUSA — Sinistra 4678; D.C. 2701; M.S.I. 850.
CASTELTERMINI — Sinistra 2744; D.C. 3744; M.S.I. 311.
CASTROFLIPPO — Sinistra 904; D.C. 1500.
RAFFADALI — Sinistra 3737; D.C. 1465; M.S.I. 802.
PORTOFERRAIO — D.C. e M.S.I. 4204; Sinistra 3056.
CAMMARATA — Sinistra 1513; Democrazia Cristiana 2306.
CANICATTI' — Sinistra 7035; D.C. 8395; M.S.I. 1157.
LICATA — Sinistra 8949; D.C. 9800; M.S.I. 1284.

PROV. DI CALTAGISSETTA

MARIANOPOLI — DC 1515; Sinistra e indipendenti 851.
MAZZARINO — Sinistra 5737; DC e indipendenti 3116; M.S.I. e Destre 821.
MUSSOMELI — DC 1483; Sinistra 268; Destra 1575; D.C. dissidente 1124.
S. GATTALEDO — DC 6807; Sinistra 3233; M.S.I. e PNM 1724.
CAMPORFRANCO — DC 1317; Sinistra 893; M.S.I. e PNM 144.
DELIA — Sinistra 1987; D.C. 1765.
MENTOREDO — DC 1168; Sinistra 877; Indip. e dom. dissidenti 30.
1184; M.S.I. 1418; Terza forza 564.
SUTERA — Sinistra 2955; DC 3105; M.S.I. 2019.
S. CATERINA — Rinasco 2595; DC 3122.
RIESI — Sinistra 5686; DC 2478; M.S.I. 1316.
BUTERA — Sinistra 2833; Blocco civico (M.S.I., DC, Monarchici, ecc.) 2699.
CENTURIPE — Sinistra 2906; DC 2708; M.S.I. 180.
VILLALBA — D.C. 1714; Sinistra 911.
ACQUAVIVA — D.C. 1454; Sinistra 311; dom. dissidenti 14.
BOMPENSIERI — D.C. e parenti 3035.
SOMMATINO — Sinistra 2865; D.C. 1493; M.S.I. 451.
CATALTANISSETTA — Sinistra 8419; D.C. 8.500; M.S.I. 8.048.

PROVINCIA DI CATANIA

MOTTA S. ANASTASIA — Sinistra 1078; D.C. 691; P.N.M.-M.S.I. 140.
BRONTE — DC 4293; Sinistra 3802; Destre 1625.
ACICASTELLO — Sinistra 1401; Sinistra 385; Unione civica 801.
VIAGRANDE — DC 1384; Sinistra 660.
S. GREGORIO — Sinistra 229; D.C. 540; PNM e M.S.I. 478.
RAMACCA — Sinistra 2105; DC e M.S.I. 2412; PSDI 32; lista loca-1121.
NOTTA — Sinistra 1078; DC 881; M.S.I. 1400.
PIDIEMONTE — Sinistra 1982; DC 1229.
RADDUSA — Sinistra 1034; DC 946; M.S.I. 761.
CALTAGIRONE — Sinistra 3269; DC 5677; M.S.I. 929; lista della Madonna (de dissidenti) 11.538.
GIARRE — Sinistra 4645; DC 5032; M.S.I. 482; PSDI 122.
RANZO — Sinistra 1929; DC 3868; M.S.I. 1304.
PATERNO' — Sinistra 5004; DC 7400; M.S.I. e PNM 4200.
SCORDIA — Sinistra 2729; DC e M.S.I. 3623.
MALETTA — Sinistra 880; DC 1198.
LICODIA EUBEA — Sinistra 1844; DC 1475.
MINEGO — Sinistra 1815; DC 2793; M.S.I. 588.
ACICATENA — Sinistra 1601; DC 1795.
FIUMEFREDDO — Sinistra 1254; DC e M.S.I. 366; PLI e PNM 1840.
TRE CASTAGNI — Sinistra 1129; DC 806; M.S.I. 30.
CALATABIANO — Sinistra 120; lista del giallo 272; PNM 2271.
S. CONO — Sinistra 350; M.S.I. e DC 238.
ZAFFERANA — DC 2007; Sinistra 1304.
NICOLOSI — DC 970; Sinistra 870.
VIZZINI — Sinistra 3717; DC, PNM, M.S.I. 3095.
PEDARA — Sinistra 24; DC 931; M.S.I. PNM 1310.
RIPOSTO — Sinistra 1482; DC 3350; M.S.I. 532.
GRAMMICHELE — Sinistra 1454; DC 3124; M.S.I. PNM (DC dissidente) 3360.
CASTEL DI IUDICA — Sinistra 985; DC 1286; lista civica (destra) 887.
MACSALCUA — Sinistra 519; D.C. 964; PSDI 557.
LINGUAGLOSSA — Sinistra 312; DC 2268; lista civica (destra) 1184.
GRAVINA — Sinistra 623; DC, M.S.I. PNM 816.
S. AGATA BATTIATO — DC 883; M.S.I. 102.
MILITELLO — Sinistra 2123; DC 1007; M.S.I. 614; PNM 2043.
FALAGORIA — Sinistra 2316; DC 2208; M.S.I. 206; PNM 982.
ADRANO — Sinistra 8807; DC e M.S.I. 7676.
CIREALE — Sinistra 5118; D.C. 11.400; M.S.I. 2272.
SANTALFO — D.C. 837; Sinistra 1007.
TRONDISTIERI — DC 681; Sinistra 88; M.S.I. 216.

BELMONTE MEZZAGNO — Sinistra 897; D.C. 1239; Centro-destra 641; lista civica 102; Monarchici e M.S.I. 96; PSDI 143.

SANTA VENERINA — DO 2270; lista ricostruzione 886; BICOARDO — D.C. 3738; Sinistra 200; indipendenti e locali 568.
BAUCINA — Destra 1113; D.C. 791.
IBOLA FEMMINA — D.C. 102; indipendenti e locali 568.

PROVINCIA DI ENNA

ENNA — Sinistra 3140; DC 2369; PRI 2360; M.S.I. 2284; PNM 1712; PSDI 536; indipendenti 520; M.L. 259.

BELPASSO — Autonomia e Rinasco 3059; DC 2828; M.S.I. 125.

RADDUSA — D.C. 848; M.S.I. 761; Sinistra 1034.

PROVINCIA DI CAGLIARI

CAMERANIA — Sinistra 3140; Fratellanza 48; Sinistra 10; Centro-destra 10; M.S.I. 161; DC 1251.

VITTORIA — Sinistra 1178; DC 1783; Liberali, Monarchici 8400; M.S.I. 1504.

SCICLI — Sinistra 7007; DC 5010; M.S.I. 813.

ACATE — Sinistra 1528; DC, Liberali, Monarchici 1107.

GIARRATANA — Sinistra 1315; DC 1000; M.S.I. 987.

AIDONE — Sinistra 1507; DC 1038; M.S.I. 824; Monarchici 225.

ASSORO — Sinistra 1130; DC 925; lista locali 517.

BARRAPASSO — Sinistra 3407; Ufficio barrese (DC, M.S.I., Socialdemocratici, ecc.) 3598.

LEONFESTE — Sinistra 4712; DC 3163; M.S.I. 1144.

PIETRAPERAZIA — Sinistra 3801; lista civica (DC, M.S.I., Monarchici, Repubblicani, ecc.) 3110.

TROI — Sinistra 3118; DC, M.S.I. e altri 2851.

REGALBUTO — Sinistra 1717; DC 2780; M.S.I. 1430.

NISSORIA — Sinistra 620; DC e M.S.I. 680; indipendenti 156; Movimento lavoratori italiani 44.

NICOSIA — Sinistra 2055; DC 3490; M.S.I. 1973; Monarchici 1841.

VALQUARNERIA — Sinistra 1049; DC 1780; M.S.I. 740.

VILLAROSSA — Sinistra 1638; DC 1474; M.S.I. 1363; lista locale 547.

PROVINCIA DI MESSINA

MIRTO — Sinistra 510; Destra e DC 632.

GIARDINI — Sinistra 1113; DC 1402; lista civica (M.S.I.) 946.

FURNARI — Sinistra 911; DC 1000.

FUME DINISI — Sinistra 712; Destra e DC 902.

CARTELLO — Sinistra 4058; DC e parenti 9425.

BISACQUINO — Sinistra 1822; DC 2057; M.S.I. 530.

TRIPOLI — Sinistra 1105; Destra e DC 616.

TORTORICI — Sinistra 2778; DC e Centro-destra 1849.

ALLA MARINA — Sinistra 752; DC e Centro-destra 668.

ANTILLO — Sinistra 545; DC e Centro-destra 521.

CASSARO — DC 561; Sinistra 521.

PROVINCIA DI TRAPANI

PITIGLIANO — Sinistra 1816; Governativi 1514.

Le sinistre passano da 1507 (18 aprile) a 3525 (aumento di 2018).

SALA PARUTA — DC 863; Sinistra e DC 573.

TUSA — Sinistra 1480; Destra e DC 1554.

MISTRETTA — Sinistra 2958; DC e Centro-destra 3018.

SALINA — Sinistra 1048; Blocco dei popoli 755; DC-P.N.M. 675.

SANTO DOMINGO — Sinistra 1303; DC e M.S.I. 670.

AVOLA — DC 631; PLI, Monarchici 750.

AVOLA — Sinistra 4281; DC 500; M.S.I. 1122.

CANICATTI' — Bagni — Sinistra 2927; DC 2403; M.S.I. 681.

AVOLA — Sinistra 1520; DC 675.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 60.495
ABBONAMENTO ORDINARIO Con i lettori
Un anno L. 6.250 7.250
Un semestre L. 3.250 3.750
Un trimestre L. 1.700 1.950

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29753
PUBBLICITÀ minima orizzontale 100x150 Diametrale L. 200 Esclusa ogni
anno 150.000 lire. Tariffa di 150.000 lire. Pubblicità pubblicitaria L. 200. Legge
L. 300 per le pubblicità pagata. Tariffa pubblicitaria L. 300. Per la pubblicità in
ITALIA (ISPI) e per il Parlamento 8.000 lire. 61.372 68.941 e sui servizi di Italia

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In quarta pagina
I risultati delle elezioni

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 134

MARTEDÌ 27 MAGGIO 1952

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

POSSENTE AFFERMAZIONE POPOLARE NELLE COMUNALI A ROMA

314 mila voti allo schieramento del Campidoglio Solo i voti dei parenti hanno salvato Rebecchini

Il partito di De Gasperi ha perduto a Roma 170.000 elettori - Le forze democratiche guadagnano oltre 70.000 voti - Vittorie popolari a Ferrara, Terni e Perugia

I risultati di Roma

Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative per il Consiglio comunale di Roma (1.555 sezioni su 1.555):

Lista Cittadina	306.940
«Faro»	5.717
Socialdem. indip. e Laburisti	1.586
TOTALE 314.243	
Democrazia Cristiana	285.306
P.S.D.I.	29.876
P.R.I.	20.651
P.L.I.	39.507
Fronte economico	8.683
TOTALE 384.023	
M.S.I.	142.892
P.N.M.	53.862
Democrazia Nazionale	3.369
Unione Romana	3.441
Movim. Pop. Monarchico	3.255
TOTALE 206.819	
Uomo Qualunque	5.610
Lista G.I.L.	880
Mov. Lav. Ital.	5.137

Le operazioni di scrutinio a legge elettorale truffaldina, ha salvato Rebecchini, che la popolazione romana ha condannato già inequivocabilmente. Il partito saracatano e quello repubblicano che si sono prestati a questa vergognosa borsa hanno perduto duramente il tradimento perpetrato ai danni della popolazione della Capitale. Il PSDI ha riportato solo 29.000 voti, perché anche da questa consultazione perdono ben 9.000. Il PRI è riuscita battuta e dissanguata di oltre 170.000 suffragi. I parifici essi infatti hanno ottenuto 20.600 voti, perdendo più di 26.000 rispetto alle precedenti elezioni. Questa superba affermazione della lista Campidoglio nelle comuni viene così a confermare il successo riportato dai candidati del popolo invece hanno ulteriormente guadagnato terreno rispetto alle precedenti elezioni del 1948, aumentando di oltre 70.000 voti.

Solo l'apporto dei voti dei parenti della D. C. in virtù della

per il Consiglio provinciale che sarà composto da 22 consiglieri democratici su 45. I suffragi da loro ricevuti sono 305.628, mentre alla D. C. ne sono andati 256.750.

Da un primo sommario esame che abbiamo potuto fare nelle prime ore di questa mattina appare chiaro che i vecchi quartieri della Capitale, quelli più ricchi di un'esperienza di lotta per il progresso e il lavoro, hanno dato la fiducia alla Lista Cittadina con votazioni, a volte, veramente travolgenti. Nel XV collegio, per esempio, il compagno Ottello Manzoni, vice-segretario della Federazione comunista, è stato eletto con oltre 27 mila suffragi, mentre la lista socialista ha riportato circa diecimila voti. Nell'XI collegio, il compagno Moronesi è stato eletto con oltre 31 mila voti contro i 15 mila dei democristiani. I quartieri sono, per Nannuzzi — Ostiense, Lido di Roma, Flaminio, Acilia e zone limitrofe; Tiburtino, Prontostino e relativo suburbio per Moronesi. Mario Brandani, responsabile della CdL ha avuto un'altra nettevissima affermazione aggiudicandosi quasi 32 mila voti contro 15 mila della D. C.

Anche nei quartieri Testaccio e Trastevere, Regola e S. Angelo, la

Raffronto a Roma con il 18 aprile

Pubblichiamo il confronto con i risultati del 18 aprile per i tre blocchi fondamentali e per le liste principali:

	18 APRILE '48	25 MAGGIO '52	DIFFERENZE
FORZE POPOLARI	242.598	314.243	+ 71.645
Democrazia Cristiana	454.601	285.306	- 169.295
Socialdemocratici	39.746	29.876	- 9.870
P.R.I.	47.258	20.651	- 26.607
P.L.I.	21.273	39.507	+ 18.234
BLOCCO GOVERNATIVO	562.878	384.023	- 178.855
M.S.I.	49.872	142.892	+ 93.020
P.N.M.	23.057	53.862	+ 30.805
DESTRE	76.252	206.819	+ 130.567

IL COMPAGNO D'ONOFRIO



Ventidue candidati popolari conquistano la metà dei seggi al Consiglio provinciale

Quattordici seggi ai democristiani, due al PSDI, uno al PRI, quattro al MSI e due ai monarchici. I primi scrutinati e gli eletti con i resti - Hanno votato 938.032 elettori con una percentuale dell'84,97%.

Chiuse le votazioni ieri alle 14, dopo poche ore, è stato reso noto il risultato definitivo dei votanti nella capitale: 938.032, di cui 446.670 uomini e 491.362 donne, cioè l'84,97% degli elettori iscritti, che ammontano a 1.100 mila e 103.849.

L'affluenza degli elettori nei vari collegi è stata la seguente: collegio: maschi 32.062, femmine 30.153 (totale 62.215), 81% COLLEGIO: maschi 62.042, femmine 59.338 (totale 121.380), 81% COLLEGIO: maschi 26.845, femmine 30.443 (57.289), 85,40% IV COLLEGIO: maschi 31.102, femmine 33.618 (64.720), 86,50% V COLLEGIO: maschi 28.271, femmine 31.718 (59.989), 87,21%. VI COLLEGIO: maschi 29.792, femmine 33.725 (63.517), 85,80%. VII COLLEGIO: maschi 21.394, femmine 32.552 (53.948), 83,27%. VIII COLLEGIO: maschi 29.831, femmine 31.978 (61.828), 81,53%. IX COLLEGIO:

maschi 30.547, femmine 36.850 (67.397), 83,78%. X COLLEGIO: maschi 30.824, femmine 35.995 (66.819), 83,09%. XI COLLEGIO: maschi 31.197, femmine 32.829 (64.026), 88,45%. XII COLLEGIO: maschi 31.872, femmine 32.829 (64.693), 88,45%. XIII COLLEGIO: maschi 30.333, femmine 32.843 (63.176), 86,60%. XIV COLLEGIO: maschi 29.702, femmine 33.671 (63.373), 86,41%.

La Prefettura ha reso noti i seguenti risultati definitivi per quanto riguarda il Consiglio Provinciale: 1. COLLEGIO: Rioni Equiniane e Castro Pretorio: Marinaro D. (Lista Cittadina) voti 13.450; Alzaldui Giovanni (PRI) voti 1.696; Coccia Gino (PSDI) voti 2.592.

II. COLLEGIO: Rioni Monti, Campitelli, Trevi-Collina, Piazza Portone, Sant'Eustachio: Cavalluci Luigi (Lista Cittadina) voti 10.033; Venditti Milizade (MSI) voti 10.033.

III. COLLEGIO: Rioni Ponte e Borzo: Quartieri Aurelio e Trieste: Petronio G. (Lista Cittadina) voti 13.684; Nardelli Federico (MSI) voti 11.881; De Bernardi M. (MSI) voti 11.119; Signorelli Nicola (D. C.) 22.373;

Crescenzi Carlo (Lista Cittadina) voti 12.353; Moronesi Ubaldo (Lista Cittadina) voti 31.761; Zanini Giannino (MSI) voti 7.834; Moretti Luciano (D. C.) voti 15.269; Caetani Lovatelli G. (MSI) 9.782; D'Amico Domenico (D. C.) 19.656.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. D'Amico.

6. COLLEGIO: Condotte sanitarie Tomba di Nerone, Isola Farnese Centro, Monte Mario, S. Maria di Galeria, Quartiere Della Vittoria, Trieste: Parisi Costantino (D. C.) voti 18.589.

Proclamato a primo scrutinio: Tucci Rodolfo (Lista Cittadina) 26.205; Maledetti Pietro (MSI) voti 8.754; Lupino Antonio (PNM) voti 3.571.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Tucci Rodolfo.

5. COLLEGIO: Quartieri Portuense, Gianicolense; Condotte sanitarie: Magliana Castelli; di Guido Ponte Galeria, Macerata, suburbio Aurelio, (manica Macerata); Trevi-Roncione, Piazza Portuense.

Proclamato a primo scrutinio: Sernotti Rutilio (MSI) voti 8.754; Maledetti Pietro (D. C.) voti 17.940; Lupino Antonio (PNM) voti 3.571.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Giampietro.

4. COLLEGIO: Quartieri Portuense, Gianicolense; Condotte sanitarie: Magliana Castelli; di Guido Ponte Galeria, Macerata, suburbio Aurelio, (manica Macerata); Trevi-Roncione, Piazza Portuense.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Giampietro.

3. COLLEGIO: Quartieri S. Bartolomeo, S. Maria di Galeria, Quartiere Della Vittoria, Trieste: Nardelli Federico (MSI) voti 11.881; Signorelli Nicola (D. C.) 22.373; De Bernardi M. (MSI) voti 11.119; Signorelli Nicola (D. C.) 22.373.

Crescenzi Carlo (Lista Cittadina) voti 12.353; Moronesi Ubaldo (Lista Cittadina) voti 31.761; Zanini Giannino (MSI) voti 7.834; Moretti Luciano (D. C.) voti 15.269; Caetani Lovatelli G. (MSI) 9.782; D'Amico Domenico (D. C.) 19.656.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. D'Amico.

12. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Prenestino: Mummucari Brunacci Mario (Lista Cittadina) voti 31.763; Salomartino Vincenzo (PRI) 1.181; Milani Agostino (PSDI) voti 1.889.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. D'Amico.

13. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

14. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

15. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

16. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

17. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

18. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

19. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

20. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

21. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

22. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

23. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

24. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.682; Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Perna.

25. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.373; Gallo Giacomo (MSI) voti 11.778; Calogero Giuseppe (PNM) 3.6

Evviva gli elettori

Cronaca di Roma

della Lista Cittadina!

IL «FURTO DI VOTI» HA RAGGIUNTO CIFRE IMPRESSIONANTI

La macchina elettorale dei comitati civici è riuscita ieri a far votare anche i morti

Spira mentre si accinge a votare — Fotografie e certificati dei parroci e della polizia usati come documenti — La strana coincidenza di 22 suore — La corsa a chi vota per primo con lo stesso nome — Un attivista d.c. arrestato

Il «furto di voti» in grande stile, iniziato all'alba di domenica dalle organizzazioni ecclesiastiche e clericali, ha continuato a svilupparsi, anzi si è intensificato fino a mezzogiorno tra le ore 7 e le 14 di ieri, fino alla chiusura delle seggi elettorali. E così si riferiscono i giornalisti, che si riferiscono a vecchi degli ospizi, agli alienati, alle povere vecchiette, ai mendicanti condotti a votare come un povero gregge ignaro e irresponsabile, ma ai veri e propri brogliali, di cui soltanto una minima parte è stata scoperta a tempo.

Secondo un calcolo affrettato e perciò prudente, basato sulle sole osservazioni fatte da scrutatori e da rappresentanti di lista in tutte le sezioni di Roma, si può dire senza timore di discostarsi troppo da verità, che almeno ventimila pretezzi fratti e maneggi proveccimenti da altre città e non aventi diritto al voto nella Capitale sono riusciti ad iscriversi all'anagrafe e ad ottenere il certificato elettorale, partecipando in tal modo alle elezioni romane. Un'altra decina di migliaia di voti, sono stati raccolti dalla Democrazia Cristiana per mezzo di doppi certificati, mentre a circa quindici mila si fanno discendere i suffragi che i clericali sono riusciti a strappare rastremando certificati elettorali di defunti, di persone scomparse in altre città, addirittura acquistandoli e falsificandoli.

Queste cifre sono basate non soltanto sull'impudenza con la quale alcuni preti e suore hanno tentato di volare due o più volte e sono stati smascherati (impudenza che sta a dimostrare un preciso e vasto piano precedentemente elaborato), ma anche sul grande numero di irregolarità che sono state commesse in numerosi seggi, malgrado le rimozioni dei rappresentanti della «Lista Cittadina».

Un esempio clamoroso del modo di procedere di alcuni presidenti si è avuto al seggio 398 (Parioli), dove sono stati fatti volare, elencati con documenti scambiati fra loro, oppure garantiti da personaggi che avevano votato in altri seggi, nonché persone munite di strani certificati rilasciati dall'VIII delegazione, mancanti di numero progressivo e privi di ogni validità legale.

Nello stesso seggio 398, tale Giuseppe Faccenda è stato garantito dal rappresentante di lista democristiano Porru, il quale però ha ammesso candidamente di con-

I deficienti votano d.c.

Ecco i risultati definitivi dei seggi a segnalati i 1530 e 1531, riservati al Ricovero per affetti mentali S. Giuseppe, Opera Don Guanella:

Seggio 1530: Lista Cittadina 8, DC 630, PNM 81, PSDI 1, PLI 2.

Seggio 1531: Lista Cittadina 7, DC 253, PNM 15, PSDI 5, MSI 2, PRI 1.

Si potrebbe sorridere e scherzare sul fatto che i deficienti hanno votato per la democrazia cristiana. Ma è evidente che per la democrazia cristiana hanno votato in realtà le suore che accompagnavano nelle cabine gli infermi mentali.

Altre liste sono andate a suffragi dei medici, degli infermieri, degli agenti di P.S. ecc. Non è dunque il caso di scherzare di fronte a questo che è forse il più scacciato e ripugnante broglio commesso dai clericali. E' così che essi concepiscono la «democratica competizione elettorale»?

Al seggio 372, in via U. Boccioni 14 (Parioli), una grave illegittimità è stata autorizzata dal presidente. Due persone si sono presentate con i certificati degli elettori Guglielmo Manzoli e Ester Concetta Cedèbb vedova Rossi, ed esibendo due certificati medici hanno dichiarato candidamente. Siccome sono malati, votiamo noi per loro. Si trattava di abuso più che palese, ma il presidente non si è turbato, anzi ha consentito a Pacciardi di riportare la più le opere vendute sono 23.

Al seggio 372, in via U. Boccioni 14 (Parioli), una grave illegittimità è stata autorizzata dal presidente. Due persone si sono presentate con i certificati degli elettori Guglielmo Manzoli e Ester Concetta Cedèbb vedova Rossi, ed esibendo due certificati medici hanno dichiarato candidamente. Siccome sono malati, votiamo noi per loro. Si trattava di abuso più che palese, ma il presidente non si è turbato, anzi ha consentito a Pacciardi di riportare la più le opere vendute sono 23.

NEI QUINDICI COLLEGI DELLA PROVINCIA OLTRE 30 MILA VOTI DI SCARTO

Alle forze popolari: 88 mila 430 voti Alla Democrazia Cristiana: 65.247

Ecco i risultati dei quindici collegi della Provincia sempre per quanto riguarda il Consiglio Provinciale:

16. COLLEGIO: Campagnano di Roma, Castelnovo di Porto; Mononi Innocenzo (MSI) voti 2.840; Crisanti Paolo (PNM) 1.287; Piro Fausto (Socialcom.) 5.698; Del Pozzo (Socialcom.) voti 211; Ternuoli Alessandro (PRI) voti 334; Meo Giancarlo (PLI) voti 300; Taccheri Remo (DC) voti 6.393.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Soglio. Il compagno Fausto Fiore.

17. COLLEGIO: Guidonia Montecelio; Arcuri Ignazio (PNM) voti 1.323; Bonelli Antonio (Socialcom.) 6.603; Pedirola Quattrocchi (PRI) 1.805; Tridenti Antonio (MSI) 1.866; Cutolo Teodoro (PLI) 594; Manchi Vincenzo (DC) 1.668.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Soglio. Il compagno Fausto Fiore.

18. COLLEGIO: Palombaro Sabina; Pochetti Mario (Socialcom.) voti 5.765; Lombardo (PRI) 1.143; Aureli Massimo (MSI) 5.555; Cutolo Sebastiano (PNM) 900; De Mattei Giuseppe (PSDI) 337; Masi Luciano (PLI) 104; Greco Modesto (DC) 5.022.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Soglio. Il compagno Fausto Fiore.

19. COLLEGIO: Apricale Em. (Ind.) 2.084; Greco Augusto (PNM) 1.780; Giannini Ugo (PRI) 659; Marchionne Telemaco (So. Com.) 4.161; De Toto Nino (MSI) 2.061; Martorani G. (Unione Democratica) 1210; Greco Ennio (PSDI) 563; Sestuccia Giuseppe (DC) 6.666.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Francesco Cipriani.

20. COLLEGIO: Palestro; Pasqualetti Emilio (MSI) voti 2.902; Sforza Arturo (PNM) 1.153; Marchionne Telemaco (So. Com.) 2.806; Fanfani Vincenzo (Socialcom.) 5.806.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Francesco Cipriani.

21. COLLEGIO: Albano; Sestuccia Arturo (PNM) voti 1.758; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Marchionne Telemaco (So. Com.) 2.806; Fanfani Vincenzo (Socialcom.) 5.806.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Francesco Cipriani.

22. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

23. COLLEGIO: Tivoli; Manni Cesare (PNM) voti 796; De Marco Giorgio (PRI) 1.759; Martignetti Mario (MSI) 1.863; Cipriani Francesco (Socialcom.) 7.706; Sabucci Guglielmo (DC) 5.331.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

24. COLLEGIO: Palestro; Sestuccia Arturo (PNM) voti 1.758; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Marchionne Telemaco (So. Com.) 2.806; Fanfani Vincenzo (Socialcom.) 5.806.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Francesco Cipriani.

25. COLLEGIO: Albano; Sestuccia Arturo (PNM) voti 1.758; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Fanfani Vincenzo (Socialcom.) 5.806.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Francesco Cipriani.

26. COLLEGIO: Albano; Sestuccia Arturo (PNM) voti 1.758; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Fanfani Vincenzo (Socialcom.) 5.806.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Francesco Cipriani.

27. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

28. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

29. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

30. COLLEGIO: Netuno; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

31. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

32. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

33. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

34. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

35. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

36. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

37. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

38. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

39. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

40. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

41. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

42. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

43. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

44. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

45. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutinio: Il compagno Giuseppe Bruno.

46. COLLEGIO: Frascati; Galli Giovanni (PRI) 1.758; Martini Nicola (PSDI) 2.285; Volpe Mario (PRI) 480; Occhiali Luigi (Socialcom.) 7.232; Borroni Luigi (DC) 3.889; Perini Marcello (MSI) 1.660.

Proclamato a primo scrutin

CORRISPONDENZE DALLE ZONE DOVE SI È VOTATO

DUE SIGNIFICATIVE VITTORIE NEL NORD

Il popolo è in festa ad Aosta e La Spezia

La lotta per la regione autonoma ad Aosta e il tradimento della D.C. - L'avanzata popolare nei comuni della Valle - Una violenta campagna di pressioni e intimidazioni svolta dai d.c. a La Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA, 26. — Aosta e in testa si sono viste e si opano per le strade. La schiacciatrice vittoria dei partiti popolari ha creato avvincente un inesauribile entusiasmo. Vediamo di riassumere in breve alcune cose fondamentali.

Le liste appartenenti del PCI e PSL hanno complessivamente totalizzato 6.738 voti per una percentuale del 51% mentre i 4.802 del blocco dc, democristiano e dalla Democrazia Cristiana e dall'Unione Valdostana. Sono state praticamente capitolate le posizioni del 18 aprile 1948. Allora infatti il Blocco del Popolo aveva avuto 4.819 voti, mentre la D.C. ne aveva avuto 5.807 e i liberali 1.050. Questo confronto è significativo e dimostra che dal '48 a oggi i democristiani hanno perduto terreno fino al punto di venire praticamente soppiattati.

La vittoria popolare in Aosta spazia via di colpo in modo inquadrabile tutte le illusioni che in Democrazia Cristiana si era fatte alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e la Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una serie amministrativa contro il terrorismo e le ridotte montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15. Esterio, Brissago, Issogne, La Salle, Quarto, Montjovet, Saint Marcel, Saint Depraz, Donnaz, Hone, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Grossan, Demas, Chatillon. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innanzitutto come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente ripartita in ogni angolo delle nostre montagne; 2) è seguita, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 3) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74% circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti consultazioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è assai chiara, ma prima di tutto si è voluta vedere se aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta, regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche, aveva ottenuto quell'autonomia per la quale tantissimi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, con passare degli anni l'autonomia si manifestò una parola vuota per troppi versi, senza contenuto concreto: il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitavano, di fronte alle vitali esigenze,

P.S.D.I. e uno al M.S.I.

Pertanto nel Consiglio della provincia di La Spezia i rappresentanti del popolo avranno la maggioranza con treddi seggi in più, mentre la base dell'Union valdostana è condusa soddisfacentemente unita. Ma il trucco venne scoperto ed uno dei voti annullato.

Inutilemente la D.C. ha cercato di prevalere anche nelle ultime ore della giornata elettorale con le intimidazioni, i ricatti, i brogli e la propaganda svolta al di là dei termini stabiliti dalla legge. Cei termeni stabiliti dalla legge sono nelle chiese, nelle piazze, nei luoghi dell'antroposità della riviera. Ancora domenica, era vero che le 18, attivisti della D.C. uscivano per portare in ogni casa telegrammi intimidatori indirizzati personalmente a coloro che non avevano ancora votato, i quali venivano poi accompagnati da partiti sui candidati dc, i quali prendevano per dei voti fascisti.

Le elezioni si sono svolte tuttavia nella massima calma e tranquillità ed hanno registrato un'altra percentuale di votanti: 78,70 per cento su 166.000 elettori.

Spezia ha così, dopo un anno di gestione comunista, una grande vittoria popolare, ha superato i voti di COSENZA, dove si è imposto il sindacalista Giorgio S. Anastasia. Solo la vigilanza dei rappresentanti di lista ha impedito che si verificassero numerosi broghi.

Nel segno n. 7, nel collegio di Lerici, il sacerdote Don Pierino ENZO ARDU

della valle, a seguire la politica iniziale e incoerente del governo centrale. Fu così che anche per queste elezioni, il comitato dc, Unione Valdostana, è stato rivelato un comitato issu di e magistrato che ha bisognato far saltare di oggi. Nella città della Valle, i risultati della lista dc elettori hanno chiaramente detto di voler difendere l'autonomia attraverso la ripresa economica e industriale, attraverso la lotta contro la disoccupazione, attraverso il generale elevamento del tenore di vita. Su questi temi è stata infatti impernata tutta la campagna elettorale delle sinistre di Lerici, dove i missini si sono prestati per riversare i loro voti su tutti i candidati dc, i quali perdono per decine dei voti fascisti.

In questo modo sono stati portati a votare, contro la loro volontà, e sotto pressione della D.C. continua di vecchi ed inferni. Solo la vigilanza dei rappresentanti di lista ha impedito che si verificassero numerosi broghi.

Spezia ha così, dopo un anno di gestione comunista, una grande vittoria popolare, ha superato i voti di COSENZA, dove si è imposto il sindacalista Giorgio S. Anastasia. Solo la vigilanza dei rappresentanti di lista ha impedito che si verificassero numerosi broghi.

Nel segno n. 7, nel collegio di Lerici, il sacerdote Don Pierino ENZO ARDU

Entusiasmo a La Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., mentre una grande folla aveva, al ora in ora, seguito per tutta la giornata l'andamento delle elezioni per il Consiglio Provinciale. Una manifestazione di inconfondibile entusiasmo ha avuto luogo quando sono state letti i risultati definitivi: le forze popolari hanno conquistato, con una netta maggioranza, la provincia.

La lista e Per la rinascita della Provincia, che comprende candidati comunisti socialisti ed indipendenti, ha totalizzato 66.834 voti, la D.C. 50.663; il M.S.I. 7.319 e il P.S.D.I. 6.691; il P.R.I. 4.131; il P.L.I. 1.665.

Sui sedici collegi, dieci sono stati conquistati dalla sinistra, e precisamente i collegi dei Comuni di Arcola, Lerici, Castelnuovo Magra, S. Stefano Magra, Sarzana, oltre a cinque collegi della città di La Spezia. Negli altri sei collegi ha riportato la maggioranza la D.C. e cioè nei Comuni di Levanto, Varese Ligure, Sesta Godana e in altri tre collegi della città. I rimanenti otto collegi del Consiglio provinciale, da aggiudicarsi sul calcolo dei resti, sono stati così assegnati: tra le liste per la Rinascita, tre alla D.C. uno al

Partito comunista, uno al P.R.I. e uno al M.S.I.

Dopo l'annuncio della vittoria di Melisano dove le forze popolari hanno conquistato il Comune con 236 voti contro i 318 voti raccolti da COSENZA, dove si è imposto il sindacalista Giorgio S. Anastasia. Le sinistre hanno avuto una grande vittoria nelle forze popolari. Le sinistre hanno raccolto 1.040 voti, la D.C. 3366, il M.S.I. 1.074, il P.R.I. 223. Il 18 aprile le sinistre avevano avuto a Crotone 6.758 voti. Il popolo di Crotone ha deciso così riconfermando la sua fiducia al sindacalista che ha capitolato amministratore secondo gli interessi dei lavoratori. Anche a Capo Rizzuto le sinistre hanno ottenuto una netta affermazione faccogliendo 1.241 voti contro i 1.019 della D.C. Buoni progressi sono stati compiuti anche nel quinto comune di Pettula Pollicino dove le sinistre sono passate da 2500 a 2888 voti.

Dalla provincia di REGGIO CALABRIA si sono viste finora poche dati relativi alle piccole comunità, tuttavia sono indicativi per valutare l'avanzata delle forze popolari e il forte regresso della Democrazia Cristiana rispetto al 18 aprile. A Bova Marina le sinistre sono passate da 329 voti a 867, mentre la D.C. è scesa a 625. A Galatò, le sinistre hanno aumentato i loro voti passando

risultati parziali delle elezioni

da 690 a 799, mentre la D.C. ha subito un crollo pauroso passando da 911 a 193 voti.

Molte interessanti sono anche i risultati per le province di COSENZA, dove in tutti i collegi provinciali a Crotone, Catona, Pedace, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spazzano della Sila, Cassano dello Jonio, Castro, Villari, Laino Borgo, San Cesario Albasone, Santa Sofia d'Epiro, Rende, Rose, le sinistre hanno aumentato i loro voti dal 10 al 30% mentre la D.C. ha subito forte emarginazione, che in certi casi supera il 50%, come ad esempio a San Pietro in Guarano, Celipo, San Cesario Albasone, Cilento.

Lo stesso quadro si riserva dai risultati parziali delle elezioni

A Napoli e nella Campania balzo in avanti delle sinistre

I monarco-fascisti, favoriti da De Gasperi, avanzano — Grandi perdite della D.C. — Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerba, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Calvano, Giuliano, Boscoreale, Bosco Trecase, Frattaminore, Cisterna, Grumo Nevano — Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minor, Montecorbo, Cava del Tirreni, Di Fosca, Trevico, Giffoni

Bacoli, segnando fortissimi progressi. Anche S. Anastasia vede il ritorno della lista del blocco democratico. La forte avanzata dei partiti popolari ha permesso inoltre di mantenere i comuni di Torre Annunziata, Pozzuoli, Calvano. Si definisce pure chiaro il vittoria dei comuni di Olonna, Bosco Trecase e Bosco Trecase, Fratta Minore, Cisterna, Grumo N.

zzone. A Salerno l'asceta delle forze popolari si profila nettimetra. Infatti sui tre collegi della città lo schieramento popolare ha conseguito 13.302 voti, con un progresso di 13.443 voti (30%) su quelli conseguiti il 18 aprile. La D.C. è scesa dai 20.630 voti del 18 aprile a 10.601 voti dimostrando un netto vantaggio. I monarco-fascisti sono inoltre in vantaggio nel collegio di Napoli (1.434 voti). A Torre Annunziata è unito nel collegio per le provinciali a quello di Portici dove sino a tardissima sera il simbolo della Rinascita risultava in testa. Rispetto al 18 aprile vi è un rovescio delle posizioni dato che allora il Fronte popolare aveva conquistato 5.621 voti contro 4.051 del P.C. (partito socialista).

Tutti risultati sono valutati anche in rapporto con la caratteristica delle zone comprese nei vari collegi. E allora essi appaiono particolarmente significativi poiché intendono zone agricole come Planuova (Pinto, comunista), Castellammare (Ingrassio, indipendente), Pozzuoli (Annechino, socialista). Le forze popolari sono inoltre in vantaggio nei collegi di Napoli (1.434 voti). Anche in questo caso una buona parte dei voti perduti dalla D.C. è andata allo stesso popolare. Una situazione analoga trovi-

si a Battipaglia e a Cava del Tirreni, dove si è rivotato.

Accanto a questo dell'avanzata delle sinistre hanno progredito i sindacalisti, in questo caso di 45%: in DC, 10.601 voti; a Battipaglia 1.434 voti, con un progresso di 13.443 voti (30%) su quelli conseguiti il 18 aprile. La D.C. è scesa dai 20.630 voti del 18 aprile a 10.601 voti dimostrando un netto vantaggio. I monarco-fascisti sono inoltre in vantaggio nel collegio di Napoli (1.434 voti).

Tutti risultati già abbastanza significativi delle elezioni provinciali, quelli ancora insufficienti delle ele-

zioni delle circoscrizioni.

Barletta, Crotone, Cerignola e Melissa conquistate dalle forze del popolo

La Democrazia Cristiana in forte regresso in tutte le province rispetto al 18 aprile

Dopo l'annuncio della vittoria di Melisano dove le forze popolari hanno conquistato il Comune con 236 voti contro i 318 voti raccolti da COSENZA, dove si è imposto il sindacalista Giorgio S. Anastasia.

Molte interessanti sono anche i risultati per le province di COSENZA, dove in tutti i collegi provinciali a Crotone, Catona, Pedace, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spazzano della Sila, Cassano dello Jonio, Castro, Villari, Laino Borgo, San Cesario Albasone, Santa Sofia d'Epiro, Rende, Rose, le sinistre hanno aumentato i loro voti dal 10 al 30% mentre la D.C. ha subito forte emarginazione, che in certi casi supera il 50%, come ad esempio a San Pietro in Guarano, Celipo, San Cesario Albasone, Cilento.

Lo stesso quadro si riserva dai risultati parziali delle elezioni

di 11.882 voti della sinistra fa-

to rispetto ai 7.521 della D.C. e quindi che quattro uomini sono giunti a riva a bordo di un piccolo battello di salvaggio, due ore dopo la collisione. Il Michael aveva un equipaggio di circa quaranta uomini. L'altra unità sembra una grossa chiatta a motore che non è stata ancora identificata.

Da ulteriori informazioni si apprende che quattro uomini sono giunti a riva a bordo di un piccolo battello di salvaggio, due ore dopo la collisione. Il Michael aveva un equipaggio di circa quaranta uomini. L'altra unità sembra una grossa chiatta a motore che non è stata ancora identificata.

Si attende che il quinto si

Colloquio a Londra fra Zaroubin e Lloyd

LONDRA, 26. — L'ambasciatore sovietico a Londra, Zaroubin, è stato ricevuto, su richiesta del ministro di Stato per il Commonwealth, Sir Anthony Eden, per discutere dei progressi compiuti dalle due navi stava-

chiudendo.

Lo scontro è avvenuto al largo

del faro di Punta Reedy, non lontano dall'ingresso occidentale del canale di Suez, dopo che la nave petroliera ed il battello da carico si sono urtati.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto di Suez.

Le due navi erano dirette

verso il porto

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI

Le elezioni comunali

LAMPEDUSA — Sinistra 654; D.C. 468; M.S.I. 709.
PALMA MONTECHIARO — Sinistra 4989; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 4243.
MENFI — Sinistra 3439; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 3159.
ALESSANDRINA — Sinistra 1600; Democrazia Cristiana 1757.
ARAGONA — Sinistra 2228 D.C. 3341; M.S.I. 2297.
BURGIO — Sinistra 1438; D.C. 1634.
CIANCIANA — Sinistra 1746; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 2255.
COMITINI — Sinistra 295; D.C. 532.
LUCCA SICULA — Sinistra 910; D.C. 767; M.S.I. 169.
SCIACCA — Sinistra 4780; Lista Civica 7775; D.C. 1478.
SICULIANA — Sinistra 2681; Democrazia Cristiana 2061.
SESTANUOVA — Sinistra 1942; Democrazia Cristiana 1764.
ANGELO MUXARO — Sinistra 719; D.C. 529.
RIBERA — Sinistra 4736; Lista Civica 4841.
REALMONTE — Sinistra 1108; Democrazia Cristiana 1175.
RAVANUSA — Sinistra 4878; D.C. 2701; M.S.I. 850.
CASTELTERMINI — Sinistra 2744; D.C. 3744; M.S.I. 311.
CASTRALIPPO — Sinistra 804; D.C. 1500.
RAFFADALI — Sinistra 3737; D.C. 1468; M.S.I. 906.
PORTO EMPEDOCLE — D.C. e M.S.I. 4204; Sinistra 3056.
CAMMARATA — Sinistra 1613; Democrazia Cristiana 2306.
CANICATTI' — Sinistra 7035; D.C. 8359; M.S.I. 1157.
LICATI — Sinistra 6649; D.C. 9800; M.S.I. 1284.

PROV. DI CALTANISSETTA

MARIANOPOLI — DC 1515; Sinistra Indipendenti 651.
MAZZARINO — Sinistra 5737; D.C. e Indipend. 3118; MSI e Destra 921.
MUSSOMELI — DC 1493; Sinistra 2604; Destra 1575; DC dissidenti 11241.
S. CATERINA — DC 6007; Sinistra 3233; MSI e PNM 1724.
FURNARI — Sinistra 911; DC 1035.
CAMPORFRANCO — DC 1317; Sinistra 838; MSI e PNM 144.
DELIA — Sinistra 1894; Sinistra 972; Indip. e D. dissidenti 30.
MONTEDORO — DC 1109; Sinistra 457; MSI 1416; Terza forza 594.
SUTERA — Sinistra 2655; DC 1949; MSI 451.
VALLELUNGA PRATAMENA — DC 1416; MSI 1578; Sinistra 719.
SERRADIFALCO — DO 1937; Sinistra 1820; MSI e Destra 629.
GELA — DO 11340; Sinistra 7069; MSI 817.
NISCEMI — Sinistra 6600; DC 3106; M.S.I. 2019.
S. CATERINA — Rinascolta 2595; DC 3122; MSI 1316.
RIESI — Sinistra 5595; DC 2478; MSI 1505; Sinistra 1514.
BUTERA — Sinistra 2833; Blocco civico (MSI, DC, Monarchici, ecc.) 2699.
CENTURPE — Sinistra 2906; DC 2708; MSI 1518; Sinistra 911.
VILLALBA — DC 1714; Sinistra 811.
ACQUAVIVA — DC 1454; Sinistra 311; DC dissidenti 14.
BOMPENSIERO — DC e parenti 350; M.S.I. 370.
COMMATINO — Sinistra 2665; D.C. 1948; M.S.I. 401.
CALTANISSETTA — Sinistra 8419; D.C. 9.500; M.S.I. 046.

PROV. DI CATANIA

MOTTA S. ANASTASIA — Sinistra 1078; D.C. 661; P.N.M.-M.S.I. 140.
BRONTE — DC 4233; Sinistra 3802; Destre 1825.
ACICASTELLO — DC 1401; Sinistra 395; Unione civica 901.
VIAGRANDE — Sinistra 1304; Sinistra 680.
S. GREGORIO — Sinistra 229; D.C. 540; PNM e MSI 478.
SAMACOA — Sinistra 2185; DC e MSI 2412; PSDI 32; Lista locali 162.
MUSCA — Sinistra 1078; DC 691; MSI 1400; Sinistra 1078; DC 691.
PIEDIMENTO — Sinistra 1802; DC 1229.
RADDUZA — Sinistra 1034; DC 868; MSI 761.
GALTAGIRONE — Sinistra 3289; DC 5677; MSI 629; Lista delle Madonne (do dissidenti) 11538.
GIARRE — Sinistra 4645; DC 5032; MSI 482; PSDI 122.
RANDAZZO — Sinistra 1829; DC 3688; MSI 1304.
PATERNO' — Sinistra 5604; DC 7400; MSI e PNM 4200.
SCORDIA — Sinistra 2729; DC e MSI 3623.
MALETTA — Sinistra 880; DC 1186; LIOODIA EUBEA — Sinistra 1371; DC 1475.
S. GREGORIO — Sinistra 305; DC 1376; MSI 304; Sinistra 161.
CALATIBIANO — Sinistra 120; Lista del gallo 827; PNM 2271.
S. CONO — Sinistra 360; MSI e DC 226.
ZAFFERANA — DC 2067; Sinistra 1304.
NICOLOSI — DC 870; Sinistra 870.
VIZZINI — Sinistra 3717; DC, PNM, MSI 1306; Sinistra 1644.
PEDARA — Sinistra 34; DC 831; MSI e PNM 1310.
VISTOPO — Sinistra 1482; DC 3286; MSI 532.
GRAMMICHELE — Sinistra 1484; DC 3224; MSI/PNM, DC (dissidenti) 3380.
CASTEL DI IUDICIA — Sinistra 986; DC 1226; Lista civica (destra) 1227.
MASCALUCIA — Sinistra 519; DC 598; PSDI 857.
LINGUAGLOSSA — Sinistra 312; DC 2289; Lista civica (destra) 1194.
GRAVINA — Sinistra 622; DC, M.S.I. 516.
S. AGATA BATTIATO — DC 683; MSI 163.
MILITELLO — Sinistra 2123; DC 1997; MSI 514; PNM 2043.
FALAGORIA — Sinistra 2315; DC 2239; MSI 288; PNM 988.
ABRANO — Sinistra 607; DC e MSI 767.
ACIREALE — Sinistra 5116; D.C. 1148; MSI 2272.
SANT'ALFIO — D.C. 827; Sinistra 1497.
TROMESTIERI — DO 691; Sinistra 88; MSI 216.

BELMONTE MEZZAGNO — Sinistra 603; DC 1239; Centro-destra 641; Destra 65.
OACCAMO — DC 3798; Sinistra 200; Indipendenti e locali 589.
BAUCINA — Destra 1113; D.C. 791.
ISOLA FEMMINA — DC 182; Indipendenti locali 586.
LEROARA — Liberali 2128; Garibaldi 1939; D.C. 1634; M.S.I. e P.H.M. 554.
PALERMO — P.N.M. 38191; D.C. 40019; Fronte Nazionale Monarchici 4932; Petrucci II 3280; P.G.D. 9550; MSI 47487; Pensiero nazionale 178; D.C. 53034; P.R.I. 2722 P.L.I. 8293.

PROVINCIA DI ENNA

ENNA — Sinistra 3140; DC 2368; PRI 2380; MSI 2284; PNM 1792; PSDI 536; Indipendenti 520; MLI 259.
COMITINI — Sinistra 295; D.C. 532.
LUCCA SICULA — Sinistra 910; D.C. 767; M.S.I. 169.
SCIACCA — Sinistra 4780; Lista Civica 7775; D.C. 1478.
SICULIANA — Sinistra 2681; Democrazia Cristiana 2061.
SESTANUOVA — Sinistra 1942; Democrazia Cristiana 1764.
ANGELO MUXARO — Sinistra 719; D.C. 529.
RIBERA — Sinistra 4736; Lista Civica 4841.
REALMONTE — Sinistra 1108; Democrazia Cristiana 1175.
RAVANUSA — Sinistra 4878; D.C. 2701; M.S.I. 850.
CASTELTERMINI — Sinistra 2744; D.C. 3744; M.S.I. 311.
CASTRALIPPO — Sinistra 804; D.C. 1500.
TROIJA — Sinistra 3118; DC, M.S.I. e altri 2651.
TROINA — Sinistra 3118; DC, M.S.I. e altri 2651.
BARAFRANCIA — Sinistra 3407; Università barrese (DC, MSI, Monarchici, ecc.) 3956.
PIETRAPERAZZA — Sinistra 3801; D.C. 1631; MSI 182; Monarchici 225.
CASTRALIPPO — Sinistra 4780; Lista Civica 4841; D.C. 1500.
TROINA — Sinistra 3118; DC, M.S.I. e altri 2651.
REGALPUTO — Sinistra 1230; DO 1384; LEONFORTE — Sinistra 4712; DC 3163; MSI 1144.
AIDONE — Sinistra 1507; DO 1038; MSI 824; Monarchici 225.
ASSORO — Sinistra 1130; DC 926; Lista locale 517.
BARRAFRANCIA — Sinistra 3407; Università barrese (DC, MSI, Monarchici, ecc.) 3956.
PIETRAPERAZZA — Sinistra 3801; D.C. 1631; MSI 182; Monarchici 225.
CASTRALIPPO — Sinistra 4780; Lista Civica 4841; D.C. 1500.
TROINA — Sinistra 3118; DC, M.S.I. e altri 2651.
REGALPUTO — Sinistra 1217; DC 1468; LISTA — Sinistra 1400; MSI 1400.
CAMMARATA — Sinistra 1613; Movimento lavoratori italiani 144.
CANICATTI' — Sinistra 7035; D.C. 8359; M.S.I. 1157.
LICATI — Sinistra 6649; D.C. 9800; M.S.I. 1284.

SANTA VENERINA — DO 2270; Lista rigoreggiata 865.
BIANCAVILLA — DC 5038; Sinistra 186; Indipendenti locali 586.
BELPASSO — Autonomia e Rinaldo 3056; D.C. 2826; M.S.I. 125.
RADDUZA — DC 848; M.S.I. 761; Sinistra 1034.

PROVINCIA DI RAGUSA

CAMISY — Sinistra 7396; Liberale-Monarchici, Quagliuquisti, Missini 5187; D.C. 1251.
VITTORIA — Sinistra 11783; DO 500; MSI 1453; SCILY — Sinistra 7007; DC 5010; MSI 913.
PIRELLA — Sinistra 1628; DO, Liberali Monarchici 1619; PLI 1617.
BERGOLLO — Sinistra 4711; D.C. 2422; PSDI 143.
PEDACE — Sinistra 1134; DO 206; MSI 1430; Socialdemocratici 200.
CAGLIARI — Sinistra 178; D.C. 53034; P.R.I. 2722 P.L.I. 8293.

PROVINCIA DI COSENZA

ROSE — Sinistra 376; DO 361.
CAOALE BRUZIO — Sinistra 422; D.C. 274; MSI 80; Socialdemocratici 200.
PEDACE — Sinistra 1134; DO 206; MSI 1430; Socialdemocratici 200.
CAGLIARI — Sinistra 178; D.C. 53034; P.R.I. 2722 P.L.I. 8293.

PROVINCIA DI PALERMO

CAERANO — DC seggi 11; Fratelli 449; PSDI 143.
BERGOLLO — Sinistra 4711; D.C. 2422; PSDI 143.
PEDACE — Sinistra 1134; DO 206; MSI 1430; Socialdemocratici 200.
CAGLIARI — Sinistra 178; D.C. 53034; P.R.I. 2722 P.L.I. 8293.

PROVINCIA DI CUNEO

CAMERANA — DC seggi 11; Fratelli 449; PSDI 143.
BERGOLLO — Sinistra 4711; D.C. 2422; PSDI 143.
PEDACE — Sinistra 1134; DO 206; MSI 1430; Socialdemocratici 200.
CAGLIARI — Sinistra 178; D.C. 53034; P.R.I. 2722 P.L.I. 8293.

PROVINCIA DI CROTONE

CERVENO — DC seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.
BERZO INFERIORE — DC seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.
BRANDICO — DC seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.
CETO — DC seggi 8; Sinistra seggi 6.
LONGHENNA — DO seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.
PAITONE — DC seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.
SULZANO — DC seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.

PROVINCIA DI BERGAMO

TRESCORE BALNEARIO — D.C. 2368; P.N.M. 839; Monarchici 140; MSI 140; PSDI 143.
CERNO — Sinistra 2289; MSI 2289; PSDI 143.
PIZZALUGO — Sinistra 1945; MSI 1945; PSDI 143.
CAGLIARI — Sinistra 178; D.C. 53034; P.R.I. 2722 P.L.I. 8293.

PROVINCIA DI SIRACUSA

LENTINI — Sinistra 8262; D.C. 2272; MSI 1890; Martello 1890; Toti 1890; PSDI 143.
CARTOLAO — Sinistra 820; DC 206; MSI 1890; PSDI 143.
SPINONE — Sinistra 820; DC 206; MSI 1890; PSDI 143.
SIRACUSA — Sinistra 10871; DO 861; MSI 8895; PSDI 2940; PRI 2023.
COSTALBA — Sinistra 10871; DO 861; MSI 8895; PSDI 2940; PRI 2023.

PROVINCIA DI NUORO

ORANI — Sinistra 814; DC 636; PSDI 143; OSSI — Sinistro 401; DC 990; Monarchici 442; M.S.I. 202.
ALA DEI SARDI — Sinistra 1403; DC 554; PSDI 143; Candidate locale 250.
PORTO TORRES — Sinistra 1270; D.C. 1265; M.S.I. 1392.
BONARIA — Sinistra 1650; DC 1643; PSDI 143; Candidate locale 250.
MONTE — Sinistra 230; DC 230; MSI 165; PSDI 143.

PROVINCIA DI BRESCIA

ARIZZO — DC seggi 12; Sinistra 304; Indipendenti 12; MSI 186.
BERGOMAGNO — Sinistra 1650; MSI 1650; PSDI 143.
COSTALBA — Sinistra 1650; MSI 1650; PSDI 143.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GIANO UMBRO — Sinistra 1256; DC 1256; MSI 1256; PSDI 1256.
FRATTO TUDINA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
BEVAGNA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORNACIO (definitivo) — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORIANO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
BEVAGNA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORNACIO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
BEVAGNA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORNACIO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
BEVAGNA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORNACIO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
BEVAGNA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORNACIO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
BEVAGNA — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
CORNACIO — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
FRATTA TUDINA (definitivo) — Sinistra 205; DC e parenti 419.
GARIBOLDI — Sinistra 1650; DC 1650; MSI 1650; PSDI 1650.
MONTEFALGO — Sinistra 1650;